

L'OPINIONE

**Sanità, rigore
con oculatezza**

di Ermanno Russo*

In questi giorni di grande fermento per l'avvio della nuova consiliatura regionale, torna d'attualità l'imperativo categorico della sanità campana: risparmiare. Il presidente Caldoro non ha potuto fare altro, per ora, che procedere ad una essenziale ricognizione dei conti, ahinoi disastri, avviando una seria riflessione sul da farsi ed ereditando, oltre ai bilanci pesantemente compromessi da diseconomie arcinote, anche gli ultimi atti dei massimi dirigenti della sanità campana ancora in carica.

Aspettando che la nuova maggioranza si insedi, vale la pena di esprimere qualche semplice e coerente opinione non tanto sulla soluzione del debito della sanità, pratica che lascio volentieri ad altri per evitare di incorrere in un peccato di ipocrisia, quanto sul modo di pensare alle future scelte.

Se, allora, l'input a cui non si può sfuggire è risparmiare, occorrerebbe interrogarsi sulle modalità del risparmio, tenendo presente che qualità dei servizi

e lotta agli sprechi possono andare di pari passo.

SEGUE A PAG.4

A ben vedere, infatti, si tratta di due facce della stessa medaglia. Dall'alt alle tante diseconomie protrattesi sino ad oggi, può derivare un beneficio enorme per l'eccellenza delle prestazioni. Appare quindi chiaro come individuare le sacche di spreco debba essere l'obiettivo numero uno della nuova Regione Campania, ma con un'avvertenza: non toccare i servizi, l'assistenza, ovvero i cittadini.

È una considerazione che mi sento di fare anche alla luce delle ultime stravaganti iniziative poste in essere da chi, pur appartenendo al vecchio assetto regionale, ancora ricopre ruoli chiave all'interno del sistema sanitario campano. In nome di un malinteso senso dell'austerità, si pone sotto la minaccia di tagli le eccellenze sanitarie della nostra

regione. Penso agli specialisti ambulatoriali a contratto, costretti a sopperire a carenze strutturali ormai croniche ed oggi colpiti da un decreto del Commissario straordinario che di

fatto li manda a casa. E penso anche alla decisione di accorpate le due Neurochirurgie dell'Ospedale "Cardarelli", in barba alle attività sino ad ora egregiamente svolte da entrambi i reparti in questa delicata branca della medicina. Di qui un interrogativo che credo legittimo. Si tratta di tagli funzionali ad un risparmio reale o soltanto sulla carta? Tra le due mi sentirei di propendere per la seconda ipotesi, tenuto anche conto del fatto che l'assillo quotidiano di amministratori e direttori generali in scadenza sia oggi dimostrare, almeno formalmente, di aver fatto risparmiare soldi. Poco importa, poi, se a farne le

spese siano i cittadini. Ecco perché le eccellenze campane rischiano grosso. Rischiano di essere trascinate sul banco degli imputati, occupando impropriamente ed ingenerosamente per loro il posto dei veri colpevoli dello sfascio: personalismi, contenziosi incontrollati e consulenze record.

Ermanno Russo

**Consigliere regionale Pdl*